

**Lista di controllo per la valutazione preliminare
(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)**

1. Titolo del progetto

Denominazione completa del progetto di modifica/estensione/adequamento tecnico
Modifiche non sostanziali di alcuni processi sulle linee di estrusione presso lo stabilimento NESTLE' ITALIANA S.P.A. Stabilimento di Portogruaro, senza aumenti di capacità produttiva.

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input checked="" type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera 4/a	Impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Descrivere le principali finalità e motivazioni alla base della proposta progettuale evidenziando, in particolare, come le modifiche/estensioni/adequamenti tecnici proposti migliorano il rendimento e le prestazioni ambientali del progetto/opera esistente

La presente relazione costituisce un'integrazione rispetto alla documentazione già trasmessa attraverso PEC in data 20/01/2025 in relazione alla procedura di preverifica VIA ai sensi dell'art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006.

La presente integrazione viene presentata in relazione alla lettera della Città Metropolitana di Venezia prot. 2025 / 3954 del 21/01/2025, in cui viene chiesto di attivare per il progetto specifico la procedura di preverifica di cui all'art. 6 comma 9, esplicitando anche il termine temporale d'impiego previsto del nuovo generatore di vapore e di valutare la significatività del nuovo punto di emissione denominato C80 utilizzando il criterio riportato al punto 10 del documento "Indicazioni per l'utilizzo delle tecniche modellistiche per la simulazione della dispersioni degli inquinanti in atmosfera" redatto da Arpav (dicembre 2020).

Per quanto riguarda il termine temporale d'impiego previsto del nuovo generatore di vapore, questo è stato valutato in 12 mesi dalla conclusione dei procedimenti autorizzativi richiesti.

Per quanto riguarda la valutazione della significatività del nuovo punto di emissione denominato C80, questa viene valutata nei capitoli successivi.

Una modifica rispetto a quanto indicato nella precedente documentazione trasmessa, riguarda il tipo di caldaia che si intende installare: non si intende più installare una caldaia bifuel (con funzionamento esclusivo a metano) marca BIASI di potenza termica nominale pari a 1744 kW e anno di costruzione 1999, ma verrà installata una caldaia a metano marca UNICAL di potenza termica nominale pari a 1704 kW e anno di costruzione 2021.

Nello studio modellistico, si è pertanto considerato il limite di emissione in termini di NOx pari a 70 mg/Nm3 (riferito al 3% di ossigeno), ottenuto applicando la riduzione del 30% al limite di 100 mg/Nm3 previsto per i medi impianti di combustione nuovi, in considerazione di quanto previsto dal Tavolo Tecnico Zonale che, nella seduta del 2 ottobre 2006, con verbale n. 70099 del 4.10.2006, in attuazione del PRTRA, ha stabilito che, in sede di autorizzazione di nuovi impianti o di modifica di impianti esistenti, per gli inquinanti PTS, SOV, NO2, IPA e benzene, le concentrazioni all'emissione non devono essere superiori al 70 % di quanto previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 – Parte V – All. I.

Per maggiore chiarezza di lettura, si ripresenta l'intera lista di controllo aggiornata.

L'attività della NESTLÉ ITALIANA S.P.A. stabilimento di Portogruaro consiste nella produzione di alimenti per animali da compagnia.

La fabbrica realizza il prodotto su quattro linee produttive:

- Linea 1, formata da 3 estrusori della capacità 2,7 t/h ognuno;
- Linea 2, formata da 3 estrusori della capacità massima di 3,3 t/h ognuno;
- Linea 3 formata da 1 estrusore, di capacità massima complessiva di 12 t/h;
- Linea PVD, formata da 2 estrusori, di capacità massima complessiva di 4 t/h.

La linea PVD (Purina Veterinary Diet) viene utilizzata per la produzione di alimenti dietetici per animali, mentre le altre tre linee di estrusione vengono utilizzate per i prodotti dry-standard: in Linea 1 e Linea 2 vengono estruse le ricette Super Premium; in linea 3 (denominata Wenger, dal nome dell'estrusore) vengono estruse le ricette Premium. La maggiore differenza tra le due famiglie di ricette è che le Premium non contengono l'ingrediente slurry, mentre nelle Super Premium questo ingrediente viene iniettato direttamente negli estrusori. Lo slurry è una sorta di "brodo" ottenuto dalla cottura della carne. Il processo di produzione di questo ingrediente avviene in un'area dedicata della Fabbrica, chiamata slurry kitchen.

Scopo del progetto è implementare la connessione dello slurry all'estrusore Wenger, in modo da poter produrre Super Premium anche nella linea 3 di estrusione. A tal fine verranno installate alcune macchine aggiuntive nella sala slurry ed ampliato il capannone per una superficie pari a circa 80 m² per poter fare spazio alle nuove installazioni. L'ampliamento non comporterà nessun utilizzo di aree verdi esistenti ma interesserà superfici già pavimentate.

I benefici a carattere ambientale legati al progetto sono i seguenti:

- 1) Il progetto prevede l'implementazione dello standard di lavaggio CIP, che prevede il recupero della maggior parte dell'acqua di lavaggio all'interno di serbatoi per il suo riutilizzo nei lavaggi successivi; grazie a questo il progetto porterà ad una riduzione dei consumi specifici di acqua;
- 2) le nuove installazioni che si intendono realizzare sono progettate per l'incremento di utilizzo della sola carne fresca al posto di quella congelata. La carne fresca processata dalle nuove installazioni potrà inoltre essere utilizzata anche nelle linee esistenti. L'utilizzo della carne fresca è maggiormente sostenibile rispetto alla congelata, in quanto quest'ultima richiede l'utilizzo di celle frigo.

Il progetto è già stato sottoposto al procedimento di valutazione preliminare in ordine alle eventuali procedure di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art.6 c.9 del D.Lgs. 152/06. Il procedimento si è concluso con la non necessità di una procedura di verifica di VIA, in quanto non si sono riscontrati impatti negativi significativi (cfr. lettera Città Metropolitana di Venezia del 16/05/2024 PG-2024-32379). In fase di approfondimenti progettuali, è risultata la necessità di una specifica fornitura di vapore alle apparecchiature presenti all'interno della sala slurry, pertanto la presente valutazione preliminare viene presentata ad integrazione della precedente (acquisita agli atti con prot. n. 27002 del 24.04.2024) in riferimento all'installazione temporanea di un generatore di vapore alimentato a metano, con potenza termica nominale pari a 1704 kW, nell'area esterna localizzata nel piazzale antistante il locale trasformatori.

4. Localizzazione del progetto

Descrivere l'inquadramento territoriale del progetto in area vasta ed a livello locale, anche attraverso l'ausilio di cartografie/immagini (vedi allegati) evidenziando, in particolare, l'uso attuale e le destinazioni d'uso del suolo, la presenza di aree sensibili dal punto di vista ambientale (vedi Tabella 8)

L'insediamento industriale Nestlé Purina è sito in via Enrico Mattei, 12 nel Comune di Portogruaro (VE).

L'Azienda è posizionata secondo le seguenti coordinate geografiche:

N 45° 46,1'

E 12° 48,4'

La fabbrica si trova in un contesto industriale e confina a sud con Zaccheo Ambiente (ditta che si occupa di gestione dei rifiuti) e ad ovest con l'interporto di Portogruaro.

Nelle vicinanze dello stabilimento (cfr. Figura 5) si segnala la presenza di alcune abitazioni (lungo via Mattei a sud-est) e lungo via Noiare (ad est e a nord).

L'area in oggetto si colloca nell'ambito del sistema della Pianura Veneta Orientale, che è caratterizzata da una rete di corsi minori formata da fiumi di risorgiva e drenaggi superficiali e non presenta rilievi di nessun genere.

La struttura si inserisce all'interno di un'area industriale del portogruarese, nelle vicinanze di due importanti assi stradali, la S.S. n. 53 che collega Portogruaro a Treviso, e la S.S. n. 14 che mette in comunicazione Venezia con Trieste.

I centri abitati più vicini allo stabilimento sono:

- Summaga – a 1,1 km nord-nord-ovest;
- Portogruaro - a 2 km est-nord-est;
- Concordia Sagittaria - a 2 km est-sud-est;

Nelle Figura 1, Figura 2 e Figura 3 e è riportato l'inquadramento geografico dello stabilimento su scala vasta e a livello locale.

L'area su cui sorge lo stabilimento non ricade in siti di importanza comunitaria o in zone a protezione speciale, le aree di tutela paesaggistica più vicine sono (cfr. Figura 4):

- il S.I.C. IT3250044 "Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore" a circa 500 m in direzione nord-est dal sito;
- il S.I.C. IT3250006 "Bosco del Lison" a circa 5,3 km in direzione sud-ovest dal sito.

Come già ricordato in premessa, il progetto prevede un ampliamento del capannone esistente, per una superficie di circa 80 m², per poter fare spazio alle nuove installazioni. L'ampliamento non comporterà nessun utilizzo di aree verdi esistenti ma interesserà superfici già pavimentate.

Figura 1. Inquadramento geografico dello stabilimento su scala vasta con evidenziate le infrastrutture stradali.

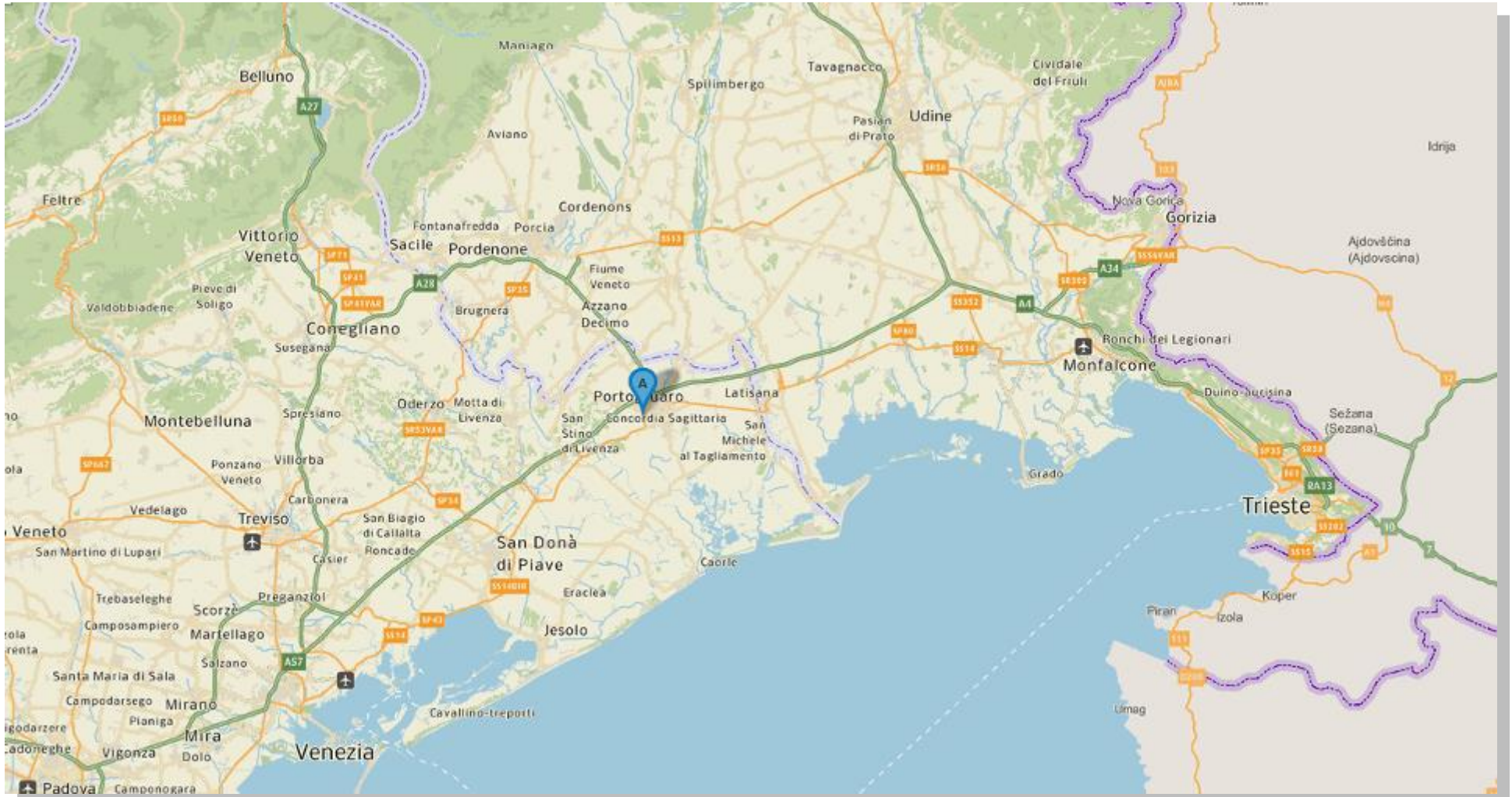


Figura 2. Inquadramento geografico dello stabilimento su scala vasta con evidenziati i centri abitati limitrofi.

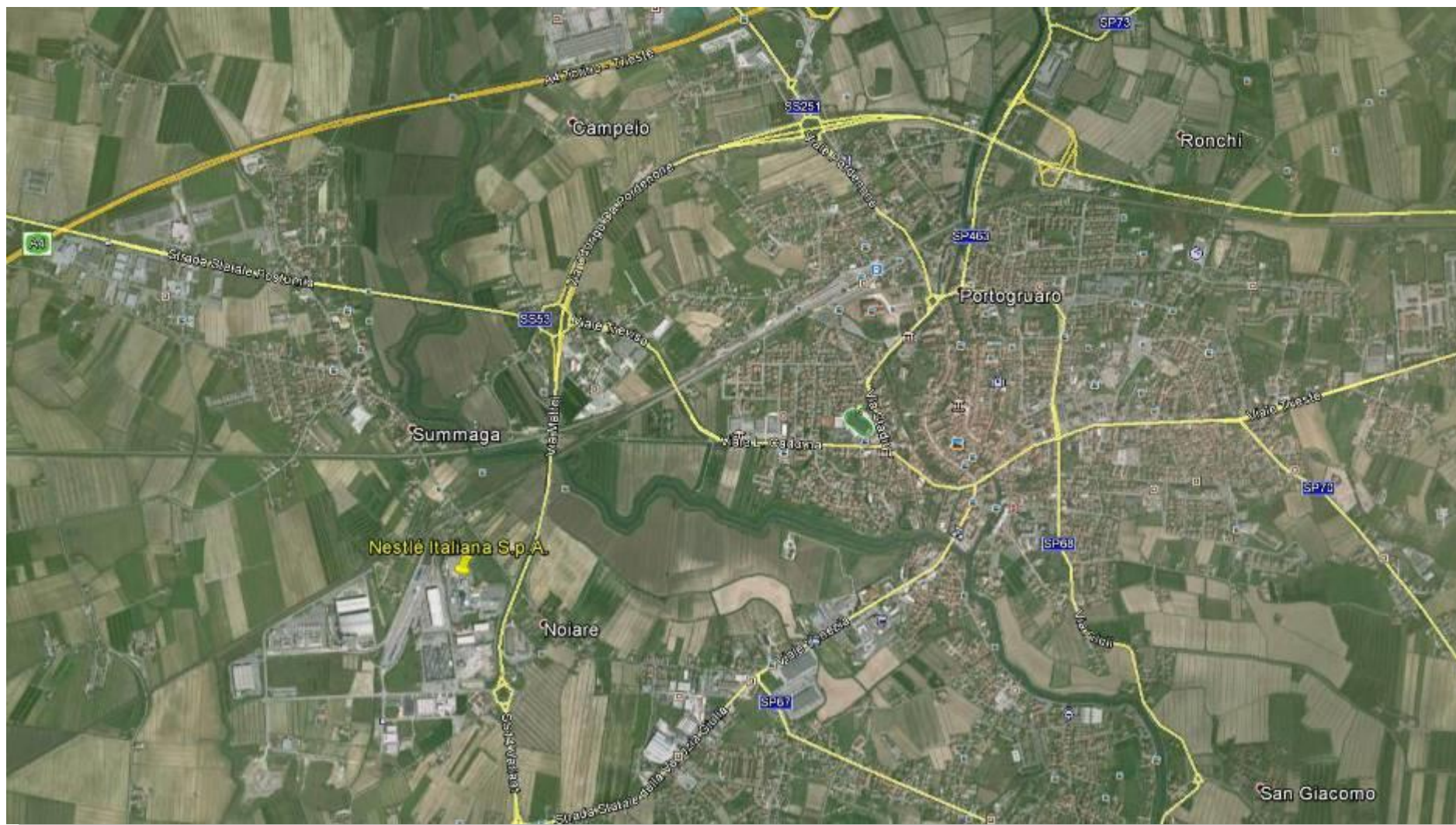


Figura 3. Inquadramento geografico dello stabilimento con evidenziata la viabilità.

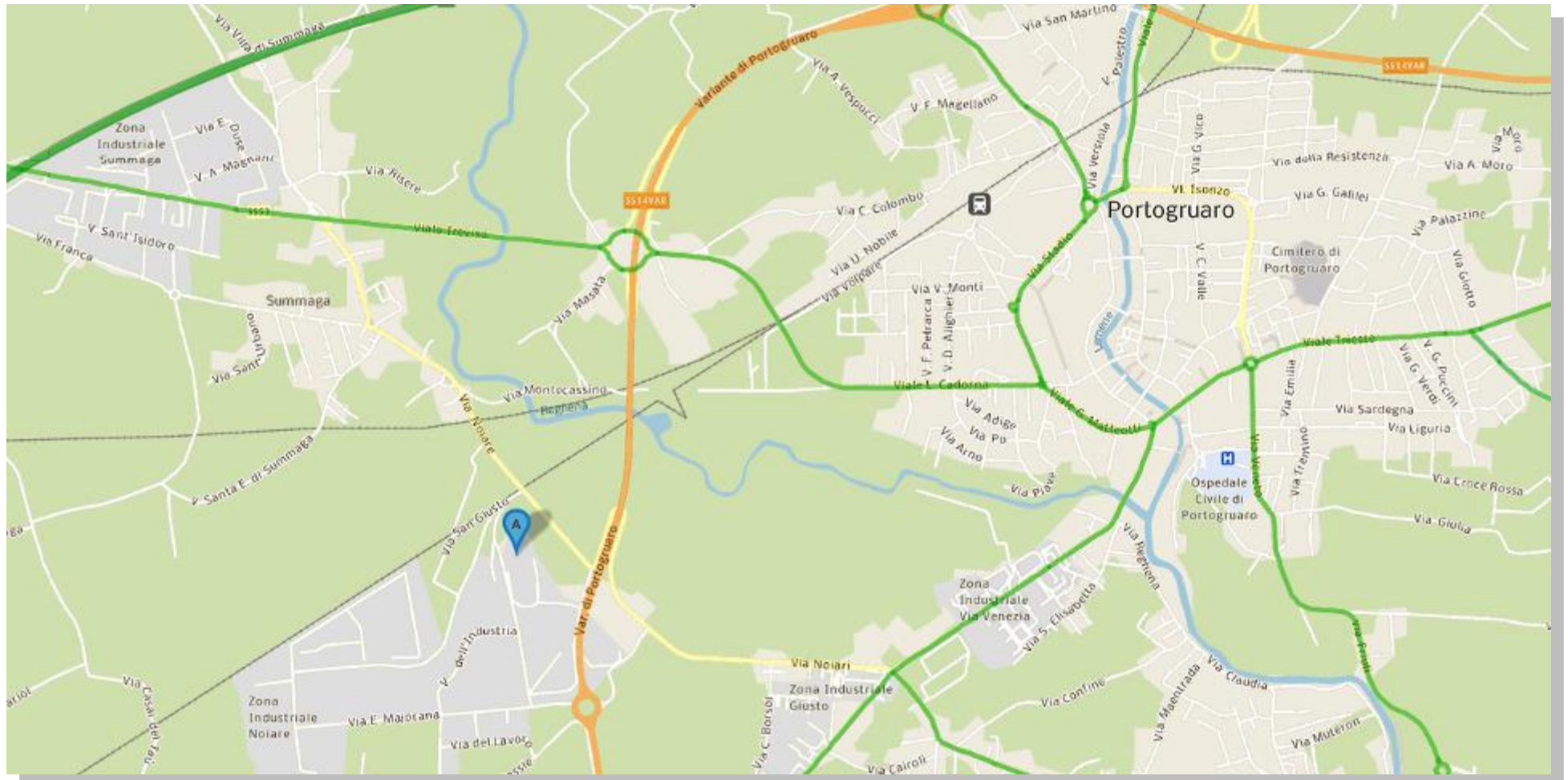


Figura 4. Localizzazione dei siti Natura 2000 più prossimi al sito produttivo.



Figura 5. Inquadramento geografico (scala locale).



5. Caratteristiche del progetto

Descrivere le principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto (indicare se il progetto/opera è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015).

Descrivere le attività in fase di cantiere (aree temporaneamente impegnate; tipologia di attività/lavorazioni; obblighi in materia di gestione delle terre e rocce da scavo; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi, cronoprogramma).

Descrivere la fase di esercizio (aree definitivamente impegnate; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi).

Per entrambe le fasi (cantiere, esercizio) indicare le tecnologie e le modalità realizzative/soluzioni progettuali finalizzate a minimizzare le eventuali interferenze con le aree sensibili indicate in Tabella 8.

Lo stabilimento, comprese le modifiche di progetto, non è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015.

Come ricordato in premesse le linee di estrusione 1, 2 e 3 vengono utilizzate per i prodotti dry-standard: in Linea 1 e Linea 2 vengono estruse le ricette Super Premium; in linea 3 (denominata Wenger, dal nome dell'estrusore) vengono estruse le ricette Premium. La maggiore differenza tra le due famiglie di ricette è che le Premium non contengono l'ingrediente slurry, mentre nelle Super Premium questo ingrediente viene iniettato direttamente negli estrusori. Lo slurry è una sorta di "brodo" ottenuto dalla cottura della carne. Il processo di produzione di questo ingrediente avviene in un'area dedicata della Fabbrica, chiamata slurry kitchen.

Scopo del progetto è implementare la connessione dello slurry all'estrusore Wenger, in modo da poter produrre Super Premium anche nella linea 3 di estrusione. A tal fine verranno installate alcune macchine aggiuntive nella sala slurry ed ampliato il capannone per una superficie pari a circa 80 m² per poter fare spazio alle nuove installazioni. L'ampliamento non comporterà nessun utilizzo di aree verdi esistenti ma interesserà superfici già pavimentate.

Le modifiche di progetto prevedono una specifica fornitura di vapore alle apparecchiature presenti all'interno della sala slurry, pertanto si intende installare temporaneamente un generatore di vapore alimentato a metano, con potenza termica nominale pari a 1704 kW, nell'area esterna localizzata nel piazzale antistante il locale trasformatori.

Nello specifico le apparecchiature che necessitano del vapore sono i cooker e lo scambiatore di calore a servizio dell'unità di lavaggio (denominata CIP) delle apparecchiature presenti. All'interno dei cooker la carne, e le altre sostanze presenti, sono mantenute ad una temperatura di 80 °C per mezzo dell'iniezione di vapore.

Si prevede che il generatore di vapore rimarrà installato per un periodo di circa 1 anno, poi verrà dismesso.

L'impianto andrà ad innestarsi alla rete di trasporto vapore esistente, mediante un punto di by-pass che verrà appositamente predisposto. Stesso dicasi per l'adduzione gas di alimentazione del nuovo generatore, che verrà predisposta mediante la realizzazione di un nuovo "stacco" proveniente dalla linea caldaia esistente, con inserimento di nuove valvole d'intercettazione.

Il nuovo generatore di vapore prevede l'apertura di un nuovo camino, denominato C80, il cui posizionamento è individuato nella planimetria allegata.

Il nuovo camino avrà le seguenti caratteristiche:

- Altezza: 4,4 mt
- Diametro: 410 mm;
- Direzione di uscita: verticale

Nella planimetria allegata sono individuati anche gli sfiati (S14, S15, S16) delle valvole di sicurezza della nuova linea di vapore che alimenta le nuove installazioni in sala slurry previste dal progetto.

Nessuna delle modifiche di progetto di seguito descritte comporta variazioni della capacità produttiva che continuerà ad essere pari a 816 t/giorno.

In particolare l'estrusore della linea 3, linea interessata dal progetto, continuerà a conservare la capacità produttiva attuale pari a 12 t/h.

*Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali*

Figura 6. Individuazione dell'area interessata dal progetto.

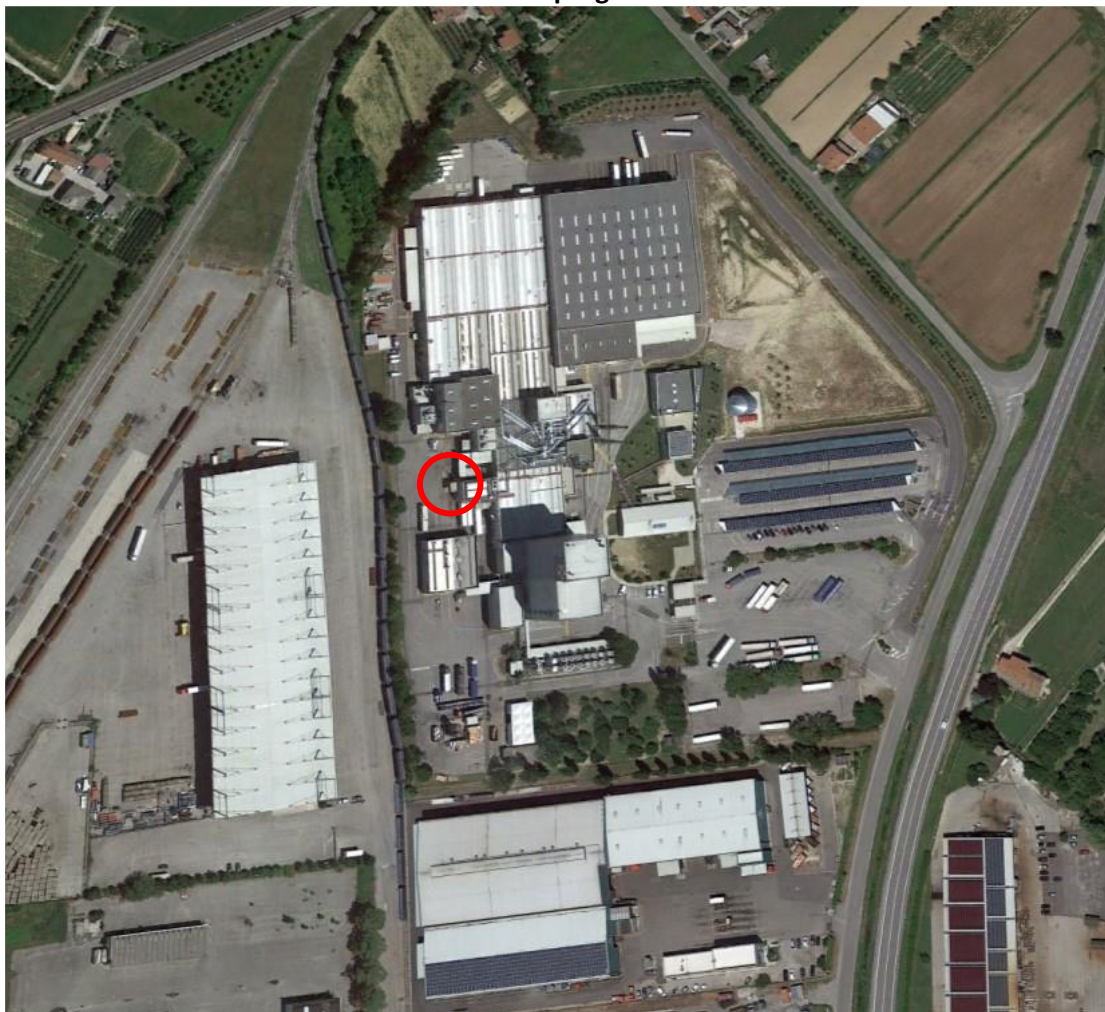


Figura 7. Individuazione dell'area interessata dal progetto.



Figura 8. Layout scenario attuale.

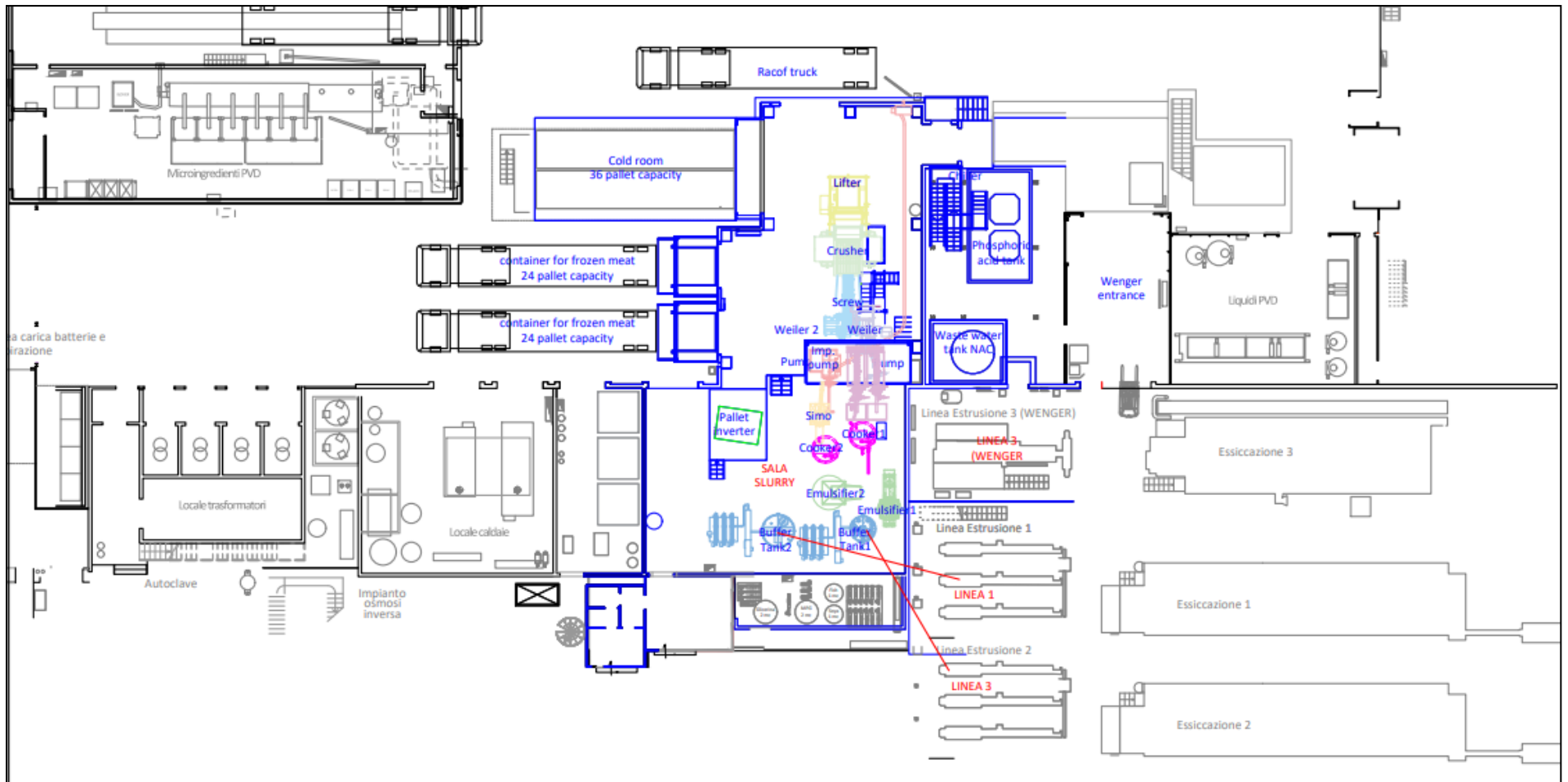


Figura 9. Layout scenario di progetto.

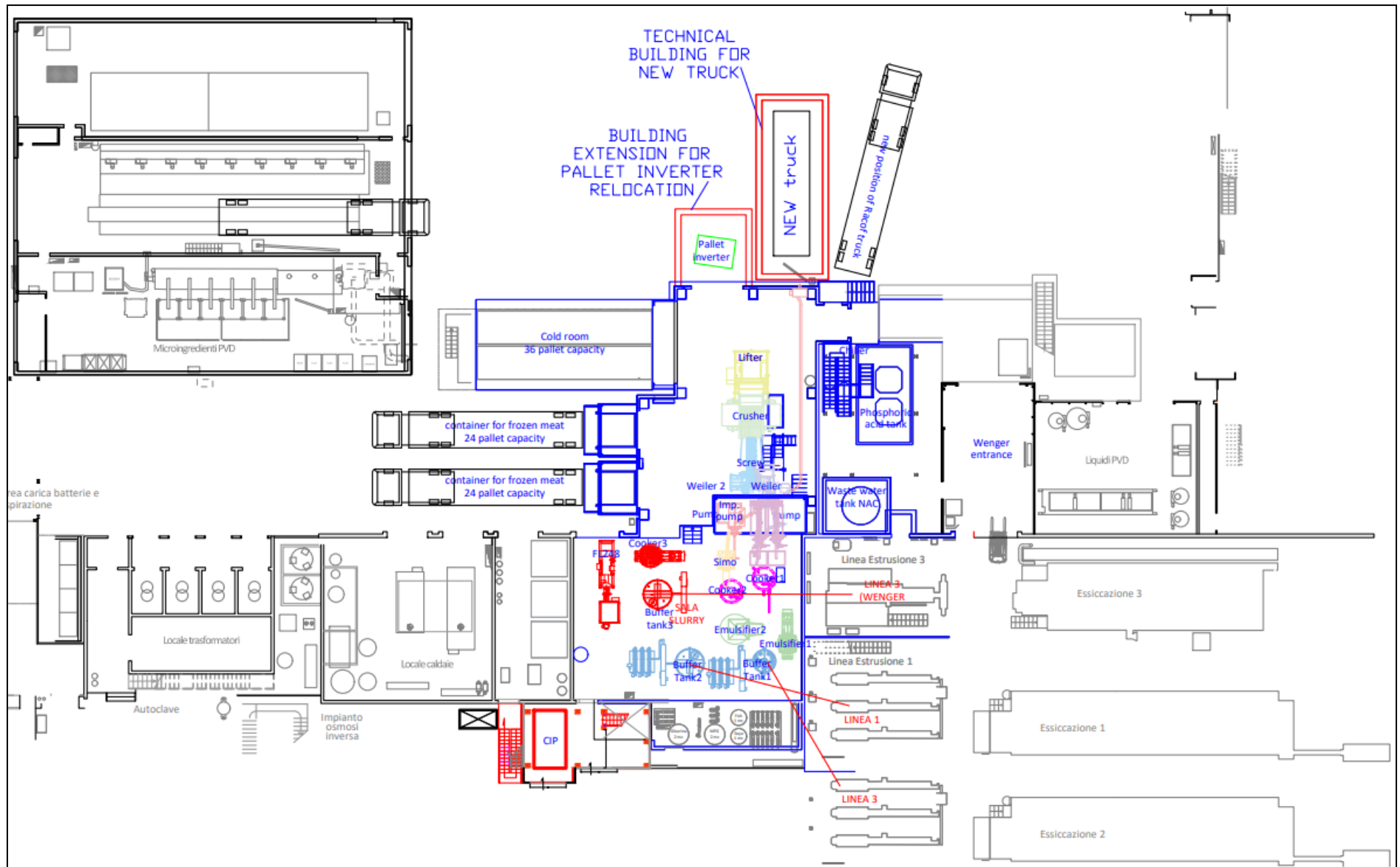


Figura 10. Schema del processo nella nuova configurazione di progetto.

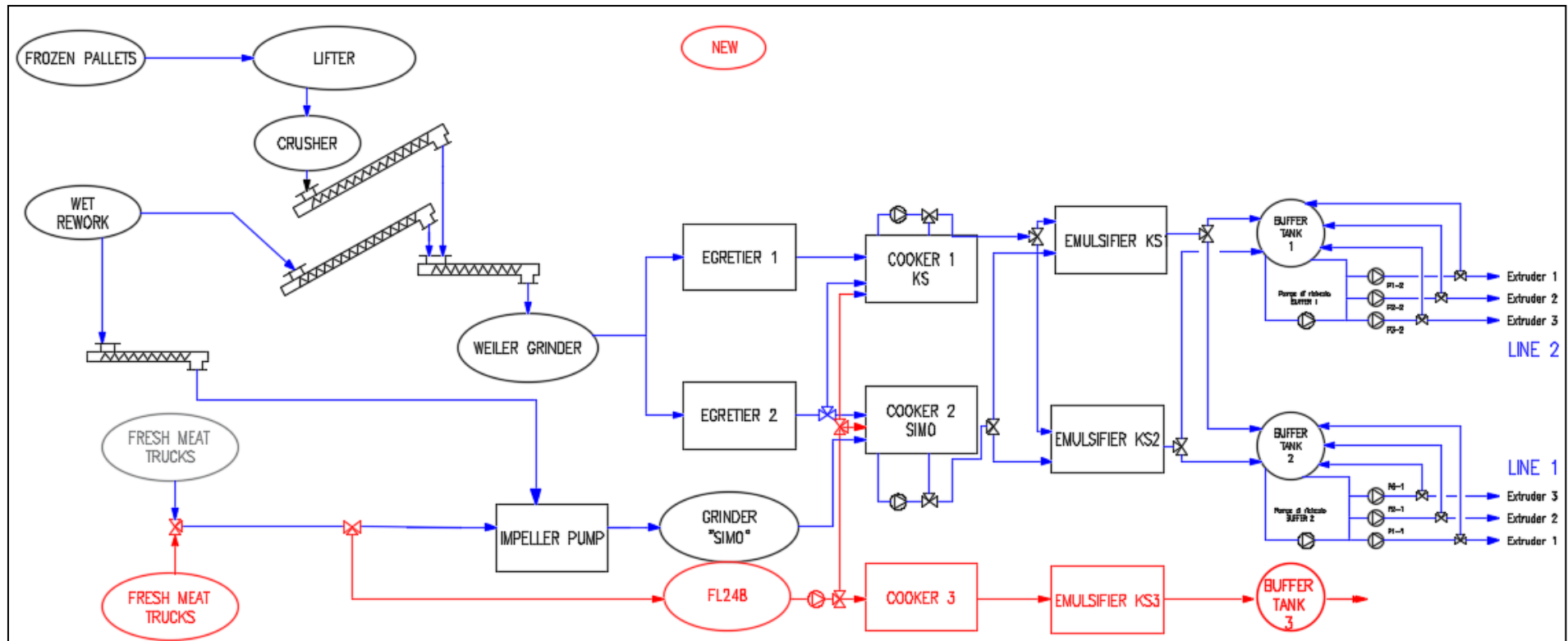


Figura 11. Posizionamento del nuovo generatore di vapore all'interno del sito produttivo.

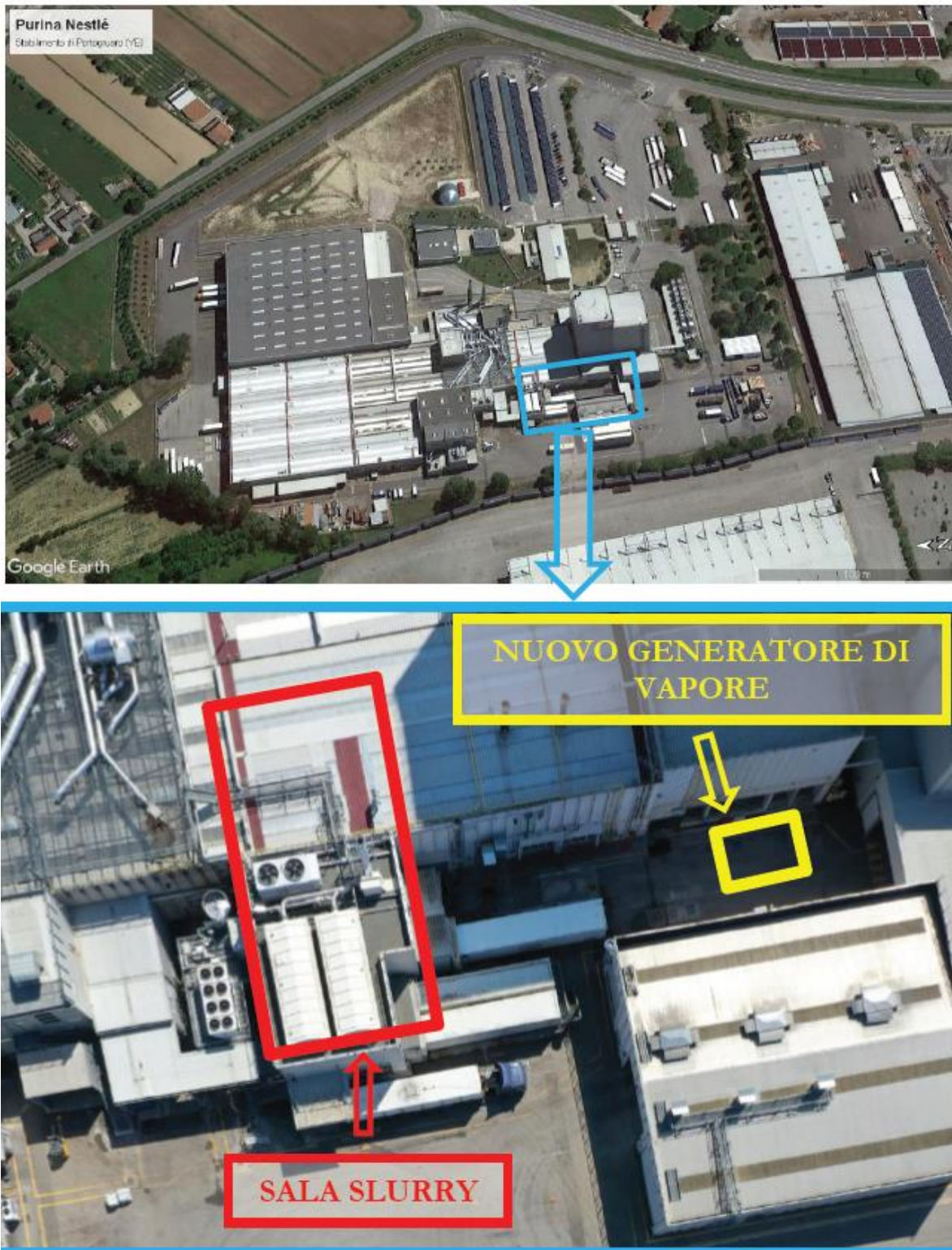


Figura 12. Inquadramento geografico a livello locale e individuazione dei ricettori sensibili.



Emissioni in atmosfera

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, l'unico nuovo punto di emissione sarà il nuovo camino C80 a servizio del nuovo generatore di vapore a metano da 1704 kW.

Come già ricordato, tale punto di emissione sarà a carattere temporaneo (12 mesi) e le emissioni saranno rappresentate essenzialmente da NOx, in quanto verrà utilizzato come combustibile il metano.

Per quanto riguarda le altre emissioni, il progetto non comporterà nessuna modifica alle attuali emissioni in atmosfera dello stabilimento, in particolare le emissioni della Linea 3, interessata dal progetto, continueranno ad essere convogliate al camino C34 servito dall'abbattitore al plasma denominato APP1 e non subiranno nessuna modifica quali-quantitativa.

Per quanto riguarda la qualità delle emissioni a questo camino, è possibile infatti sostenere la loro invarianza rispetto allo scenario attuale, in virtù delle analisi di autocontrollo finora effettuate ai camini delle altre due linee dove viene già lavorato lo "slurry" (Linea 1 camino C30 e Linea 2 camino C43): le concentrazioni alle emissioni di questi camini sono del tutto analoghe a quelle del camino C34, sia in termini di inquinanti chimici che in termini di odori.

Per quanto riguarda la quantità delle emissioni, il progetto non prevede nessuna modifica della portata al camino C34 che continuerà ad essere la stessa anche nello scenario futuro.

Al fine di valutare la significatività delle emissioni del camino C80 a servizio del nuovo generatore di vapore a metano da 1704 kW, in conformità a quanto richiesto nella lettera della Città Metropolitana di Venezia prot. 2025 / 3954 del 21/01/2025, è stato condotto uno studio modellistico i cui risultati sono poi stati valutati utilizzando il criterio riportato al punto 10 del documento "Indicazioni per l'utilizzo delle tecniche modellistiche per la simulazione della dispersioni degli inquinanti in atmosfera" redatto da Arpav (dicembre 2020) e di seguito riportato:

Per valutare la significatività dell'impatto di una o più sorgenti emissive, in assenza di criteri nazionali, la prassi attualmente utilizzata per i progetti di VIA regionale è di utilizzare, con valore meramente indicativo, il seguente criterio elaborato a partire dalla Linea Guida ANPA del 2001 "Linee Guida V.I.A. Parte Generale, ANPA Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, 18 giugno 2001": si considera l'impatto di una sorgente di emissione "significativo" se superiore al 5% del valore limite fissato dal D.Lgs 155/10. In pratica, per ogni sostanza emessa in atmosfera, il confronto delle ricadute va effettuato con il 5% del rispettivo limite normativo ("regola del 5%") e l'impatto si considera significativo se superiore a questa soglia (ad esempio, il valore limite annuale per l'NO2 è 40 µg/m3; il 5% di tale limite è 2 µg/m3; si considera significativa l'emissione di una sorgente che produce una concentrazione media annuale di NO2 in aria ambiente superiore a 2 µg/m3).

Per le sostanze che prevedono un valore limite sulla media annuale dovrà essere effettuato anche un confronto, sempre in base alla regola del 5%, con il valore calcolato come media sugli ultimi cinque anni disponibili delle misure di una centralina di qualità dell'aria classificata come "background" e considerata rappresentativa della situazione ambientale pre-esistente nella zona. Per tali sostanze, inoltre, si richiede di sommare il valore ottenuto dalle simulazioni con il valore di fondo e di verificare l'eventuale superamento del valore limite.

Tali elaborazioni devono essere eseguite in corrispondenza del punto di massimo assoluto di ricaduta e per i ricettori sensibili individuati.

Caratteristiche del punto di emissione

Le caratteristiche del punto di emissione C80 sono le seguenti:

- Altezza: 4400 mm
- Diametro: 410 mm
- Durata emissioni: 20 ore/settimana, 50 settimane/anno
- Temperatura fumi: 105 °C (valore assunto da risultati di analisi effettuate su un camino analogo)
- Portata fumi: 1750 Nm³/h (valore assunto da risultati di analisi effettuate su un camino analogo)
- Concentrazione all'emissione: NOx 70 mg/Nm³ (valore riferito ad un tenore di ossigeno del 3% nell'effluente gassoso)

Per quanto riguarda gli inquinanti a camino sono stati considerati solo gli NOx, in quanto, in coerenza con quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006, rappresentano l'unico parametro significativo per tale tipo di impianti.

Per quanto riguarda la concentrazione, dal momento che l'impianto termico ha una potenza termica nominale pari a 1704 kW ed è stato costruito nel 2021, si configura come medio impianto di combustione nuovo. Nello studio modellistico, si è pertanto considerato il limite di emissione in termini di NOx pari a 70 mg/Nm³ (riferito al 3% di ossigeno), ottenuto applicando la riduzione del 30% al limite di 100 mg/Nm³ previsto per i medi impianti di combustione nuovi, in considerazione di quanto previsto dal Tavolo Tecnico Zonale che, nella seduta del 2 ottobre 2006, con verbale n. 70099 del 4.10.2006, in attuazione del PRTRA, ha stabilito che, in sede di autorizzazione di nuovi impianti o di modifica di impianti esistenti, per gli inquinanti PTS, SOV, NO₂, IPA e benzene, le concentrazioni all'emissione non devono essere superiori al 70 % di quanto previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 – Parte V – All. I.

Dominio di applicazione del modello

Il territorio oggetto della modellizzazione della meteorologia e delle ricadute è chiamato Dominio.

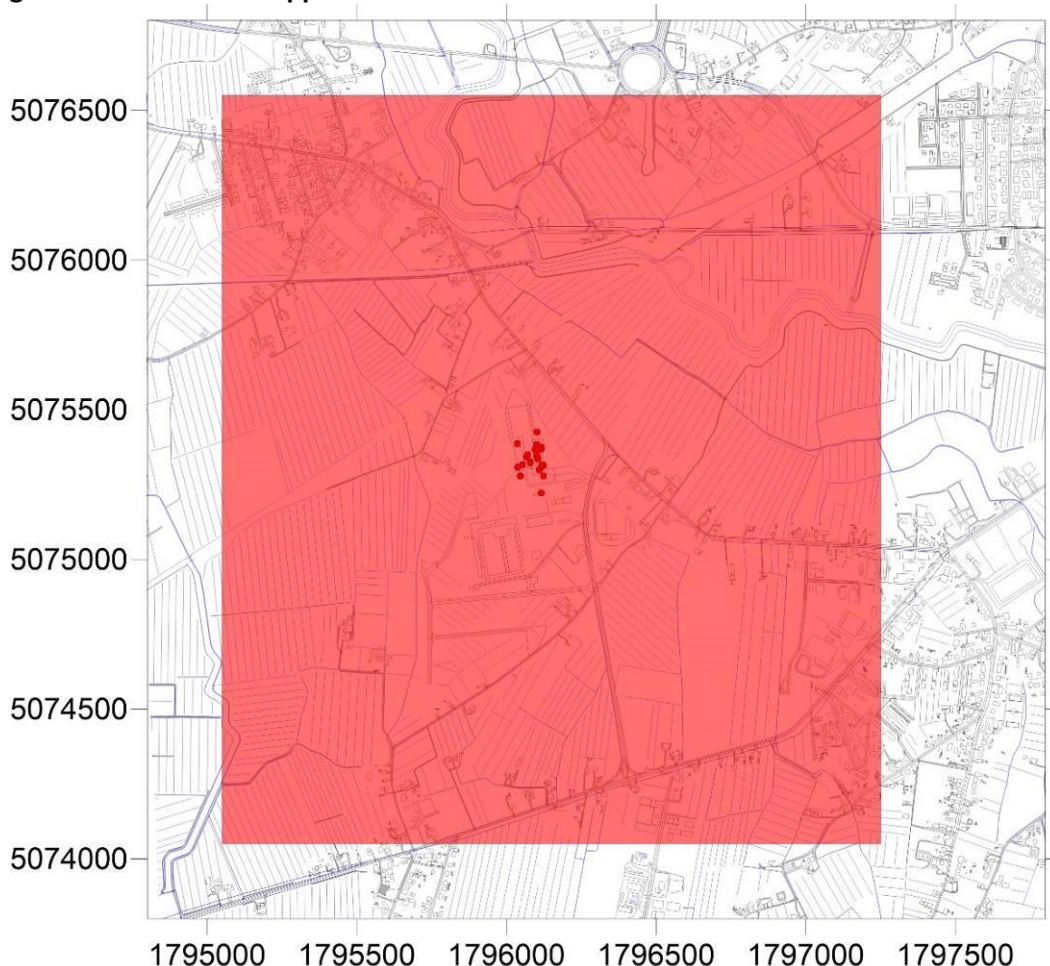
Nel caso specifico è stata scelta un'area rettangolare di 2.1 km x 2.5 km con passo 50 m.

Dominio (coordinate Gauss Boaga Fuso Ovest):

X : 1795.05 km – 1797.25 km

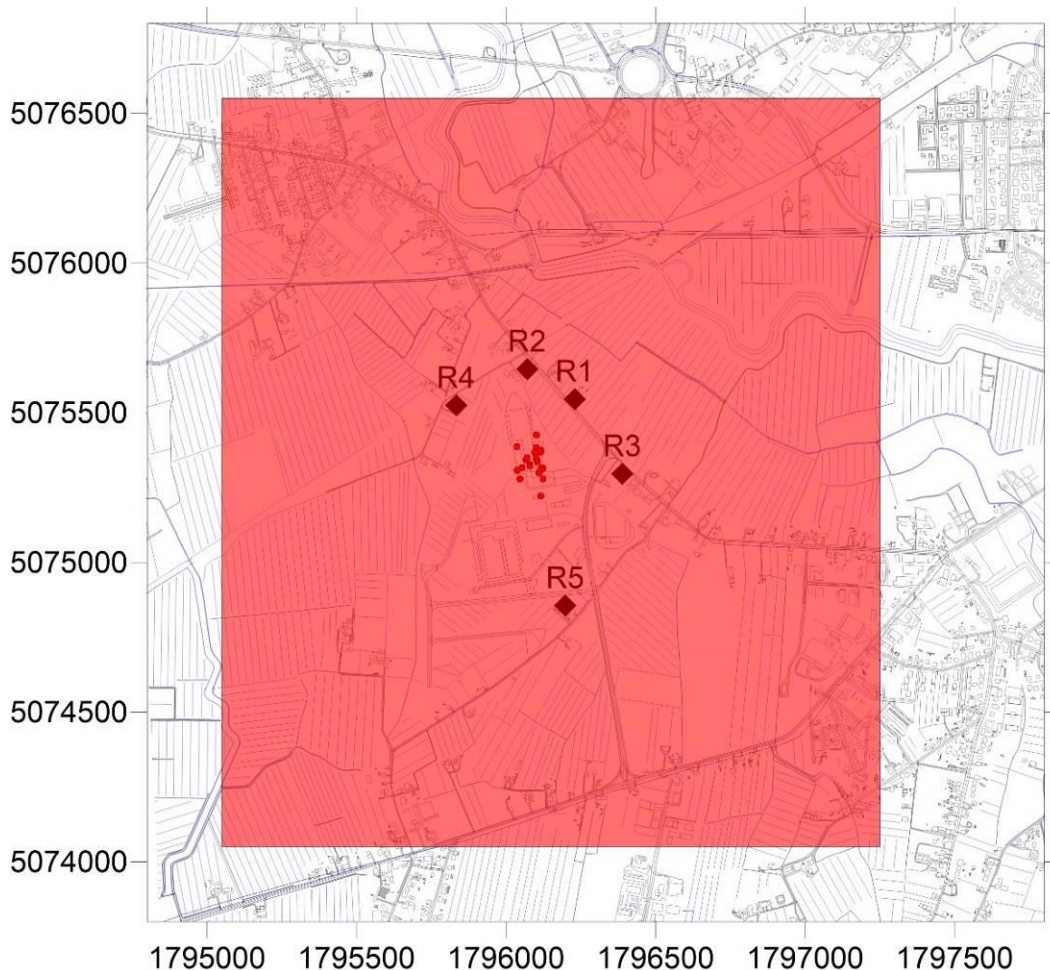
Y : 5074.05 km – 5076.55 km

Figura 13. Dominio di applicazione del modello.



Nel dominio sono stati identificati 5 ricettori sensibili, che risultano particolarmente esposti alle emissioni prese in considerazione. La posizione è indicata in Figura 12 e in Figura 14.

Figura 14. - Posizione dei ricettori identificati.



Trattamento delle caratteristiche del terreno

Il dominio considerato è completamente pianeggiante.

Analisi di sensitività del modello

Non sono stati eseguiti test specifici di sensitività del modello matematico utilizzato.

Si rimanda alla letteratura specialistica per l'analisi di sensitività di CALPUFF. Alcune referenze di letteratura sono riportate di seguito:

Berman, S., J.Y. Ku, J. Zhang and S.T. Rao, 1977. Uncertainties in estimating the mixing depth—Comparing three mixing depth models with profiler measurements, *Atmospheric Environment*, 31: 3023–3039.

Chang, J.C., P. Franzese, K. Chayantrakom and S.R. Hanna, 2001. Evaluations of CALPUFF, HPAC and VLSTRACK with Two Mesoscale Field Datasets. *Journal of Applied Meteorology*, 42(4): 453–466.

Environmental Protection Agency, 1998. Interagency Workgroup on Air Quality Modeling (IWAQM) Phase 2 Summary Report and Recommendations for Modeling Long-Range Transport Impacts. EPA Publication No. EPA-454/R-98-019. Office of Air Quality Planning & Standards, Research Triangle Park, NC.

Irwin, J.S., 1997. A Comparison of CALPUFF Modeling Results with 1997 INEL Field Data Results. In *Air Pollution Modeling and its Application*, XII. Edited by S.E. Gyrning and N. Chaumerliac. Plenum Press, New York, NY.

Irwin, J.S., J.S. Scire and D.G. Strimaitis, 1996. A Comparison of CALPUFF Modeling Results with CAPTEX Field Data Results. In *Air Pollution Modeling and its Application*, XI. Edited by S.E. Gyrning and F.A. Schiermeier. Plenum Press, New York, NY.

Morrison, K, Z-X Wu, J.S. Scire, J. Chenier and T. Jeffs-Schonewille, 2003. CALPUFF-Based Predictive and Reactive Emission Control System. 96th A&WMA Annual Conference & Exhibition, 22-26 June 2003; San Diego, CA.

Schulman, L.L., D.G. Strimaitis and J.S. Scire, 2000. Development and evaluation of the PRIME Plume Rise and Building Downwash Model. JAWMA, 50: 378-390.

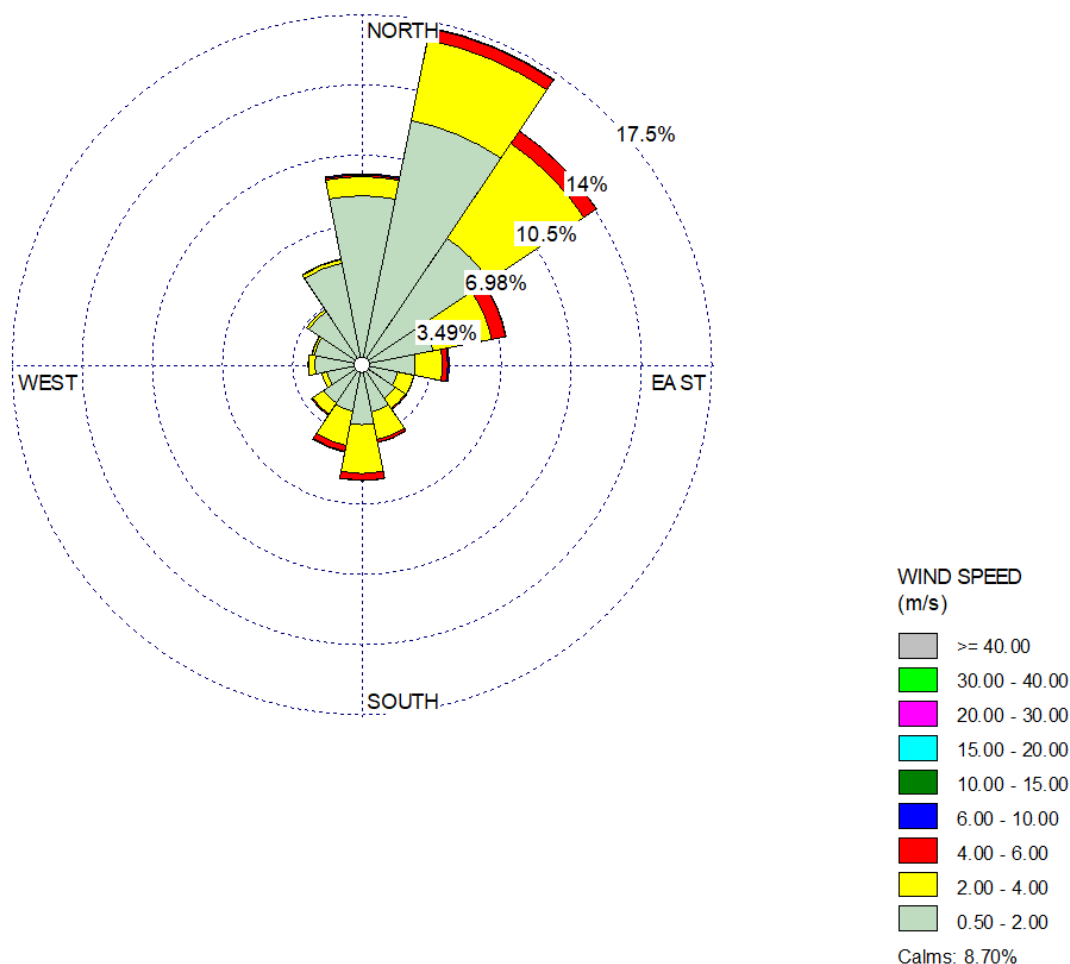
Scire, J.S., Z-X Wu, D.G. Strimaitis and G.E. Moore, 2001. The Southwest Wyoming Regional CALPUFF Air Quality Modeling Study—Volume I. Prepared for the Wyoming Dept. of Environmental Quality. Available from Earth Tech at <http://www.src.com>.

Strimaitis, D.G., J.S. Scire and J.C. Chang, 1998. Evaluation of the CALPUFF Dispersion Model with Two Power Plant Data Sets. Tenth Joint Conference on the Application of Air Pollution Meteorology, Phoenix, Arizona. American Meteorological Society, Boston, MA. January 11-16, 1998.

Scelta, acquisizione, validazione e pre-elaborazione dei dati meteorologici disponibili

Per le attività di modellazione matematica della dispersione, sono stati utilizzati i dati meteorologici elaborati dal Centro meteorologico di Teolo di ARPA Veneto.

Figura 15. - Rosa dei venti relativa all'anno meteorologico 2022 utilizzato per l'applicazione modellistica.



La Tabella 1 riporta la statistica delle velocità del vento.

Tabella 1. Parametri statistici del vento.

Parametro	u.m.	
Calma dei venti	%	8.7%
Minimo	m/s	0.03
Massimo		9.1
Media		1.6
Moda		1.28
Mediana		1.41
25esimo perc.		0.89
75esimo perc.		2.08

Altezza dello strato di rimescolamento e altre variabili micrometeorologiche

Seguono le indicazioni fornite dal Centro Meteorologico di Teolo di ARPA Veneto.

L'altezza dello strato di rimescolamento è stata stimata mediante il metodo del bilancio energetico (cfr. 1,2,3), utilizzato anche nei processori meteorologici US_EPA: METRO, AIRMET, CALMET.

Questo metodo passa attraverso la stima del flusso di calore sensibile (cfr. 1,2,3,4,5) e il calcolo iterativo della lunghezza di Monin-Obukhov e della velocità di frizione superficiale (cfr 1,2,6,7). A partire da questi parametri, si stima mediante due procedimenti diversi l'altezza di rimescolamento rispettivamente diurna e notturna.

Hmix diurna in condizioni convettive è ottenuta dalla conoscenza del flusso di calore superficiale e dal profilo verticale di temperatura (cfr. 1,8,9), in condizioni non convettive mediante il metodo di Venkatram (cfr. 1,10).

Hmix notturna è stimata mediante il confronto fra i valori ottenuti mediante due relazioni empiriche dovute a Venkatram e a Zilitinkevich (cfr 1, 10, 11).

Per i dettagli si rimanda alla seguente bibliografia:

1. J. Scire et al., 2000: "A user's guide for the Calmet Meteorological Model";
2. A.A.M Holstlag, A.P. van Holden., 1983: "A simple scheme for daytime estimates of the surface fluxes from routine weather data", Journal of Climatology And Applied Meteorology, 22, 517-529;
3. T.R. Oke, 1978: "Boundary layer Climates", J.Wiley & Sons, New York, NY;
4. T.R. Oke, 1982: "The energetic basis of the urban heat island", Quart. J.R. Met. Soc., 108, 1-24;
5. H.E. Landsberg, 1981: "The urban heat island" Academic Press, New York, NY;
6. A.J. Dyer and B.B Hicks, 1970: "Flux-gradient relationship in the constant flux layer", Quart. J.R. Met. Soc., 96, 715-721;
7. J.C. Weil and R.P. Brower, 1983: "Estimating convective boundary layer parameters for diffusion application ", (draft report prepared by environmental centre, Martin Marietta Corp. for Maryland Dept. of Natural Resources);
8. D.J. Carson, 1973: "The development of a dry, inversion-capped, convectively unstable boundary layer", Quart. J.R. Met. Soc., 99, 450-467;
9. P.R. Maul, 1980: "Atmospheric transport of sulphur compound pollutants" Central Electricity Generating Bureau MID/SSD/80/0026/R. Nottingham, England;
10. A. Venkatram, 1980: "Estimation of turbulence velocity scales in the stable and the unstable boundary layer for dispersion applications.", Eleventh NATO-CCMS International Technical Meeting on Air Pollution Modelling and its Application, 54-56;
11. S.S. Zilitinkevich, 1972: " on the determination of the height of the Ekman boundary layer." Boundary Layer Meteorology, 3, 141-145.

Risultati dell'applicazione modellistica

Le figure successive riportano i risultati dell'applicazione modellistica diffusionale.

Sono state fatte le seguenti assunzioni:

NO₂ = 75% NO_x (parametro media annua)

NO₂ = 80% NO_x (parametro 19esimo massimo)

Figura 16. Applicazione modellistica diffusionale. Parametro NO₂. Media annua.

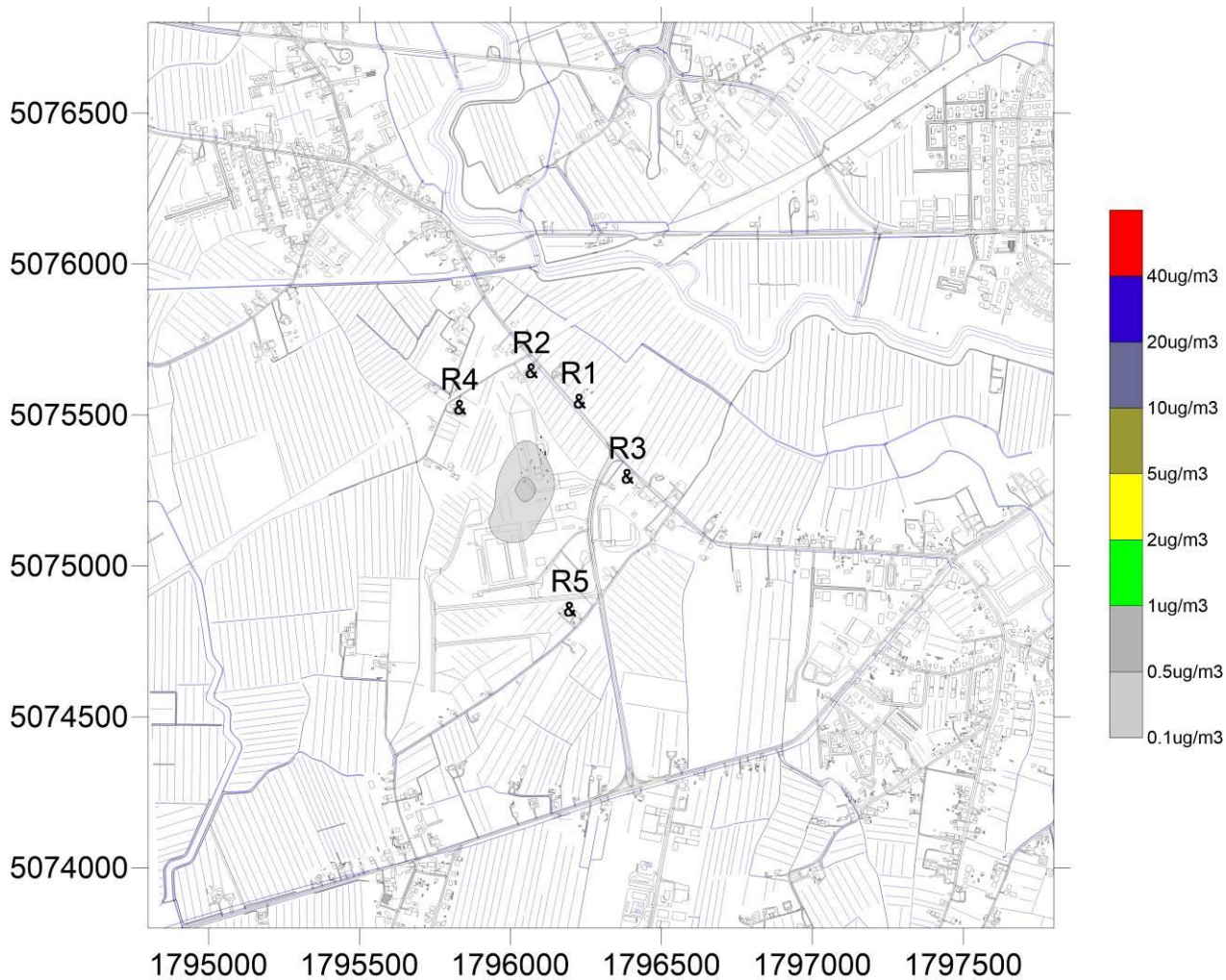
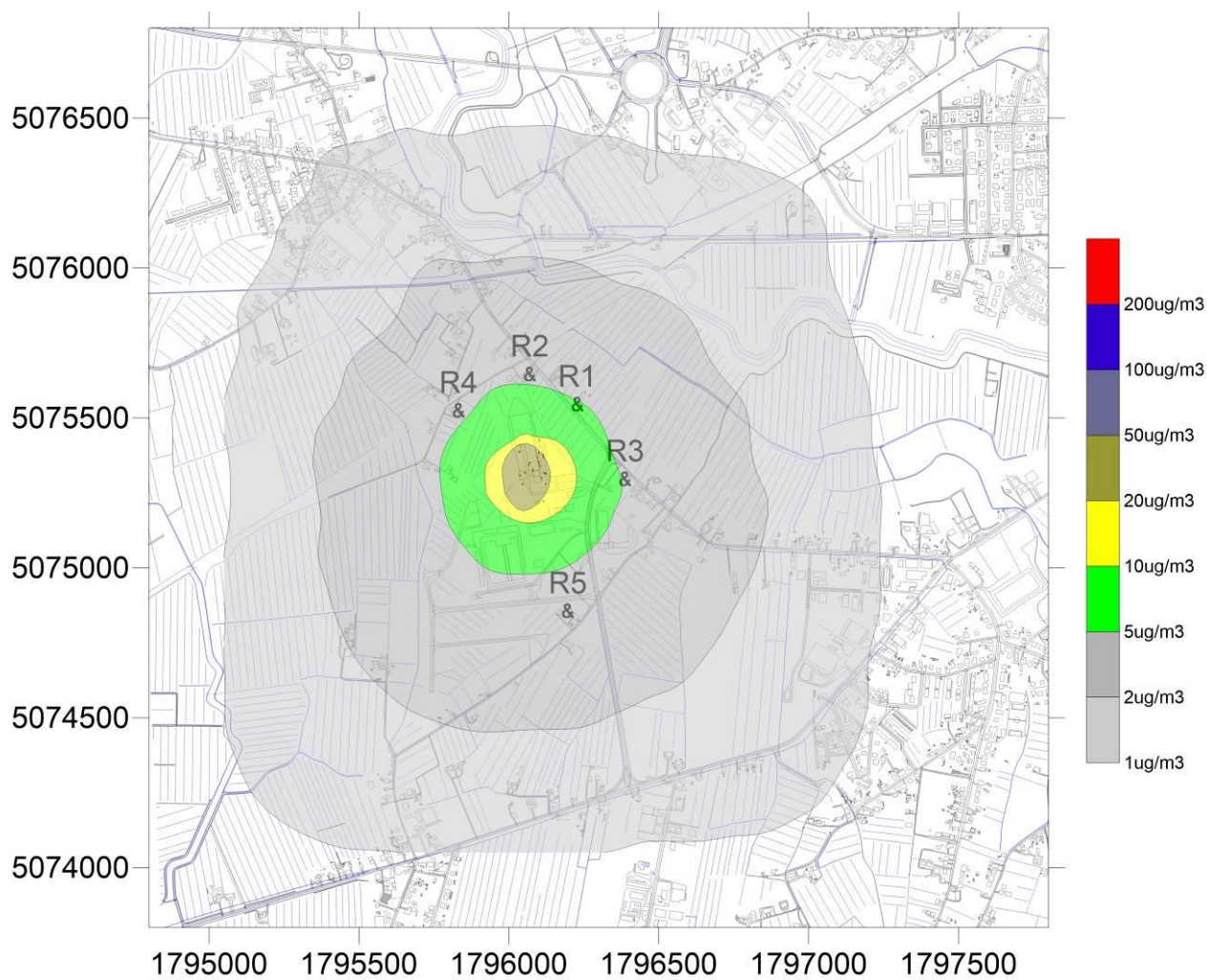


Figura 17. Applicazione modellistica diffusionale. Parametro NO2. 19esimo massimo annuo della concentrazione oraria.



Relativamente ai ricettori identificati, la tabella seguente riporta i valori di immissione risultanti dalla modellizzazione diffusionale.

Tabella 2. Valori di immissione risultanti dalla modellizzazione diffusionale.

Sigla	X	Y	NO2		
	m (GB fuso Ovest)		media (1) ug/m3	n. superamenti di 200 ug/m3	19° massimo 1h ug/m3
R1	1796229	5075545	0,01	0	5,1
R2	1796070	5075646	0,01	0	4,2
R3	1796388	5075296	0,01	0	4,8
R4	1795833	5075525	0,01	0	4,5
R5	1796198	5074856	0,02	0	3,5
In verde valore inferiore alla significatività, in azzurro inferiore al limite ma superiore alla significatività (nessun valore), in rosso superiore al limite (nessun valore)					
(1) valore limite D.lgs. 155/2010 = 40 µg/m ³ , significatività 2 µg/m ³					
il valore medio annuo di NO2 è stato valutato considerando NO2=75%NOx ed un funzionamento di 20 ore alla settimana					
Il 19° massimo di NO2 è stato calcolato considerando NO2=80%NOx					

Dall'applicazione del modello, riferito allo scenario emissivo ai limiti autorizzativi, le immissioni medie annue di NO2 risultano non significative ai sensi delle linee guida ARPAV 2020 (ANPA 2001) in tutti i ricettori considerati.

Energia

L'installazione dei macchinari aggiuntivi previsti dal progetto prevede un aumento della fornitura elettrica di circa 600 kW.

Considerando un funzionamento di 24 h/d, 240 dd/y, si calcola un incremento di utilizzo di energia elettrica legata al progetto pari a circa 3450 MWh/y. Tale incremento è pari a circa il 15% rispetto allo scenario attuale.

Si evidenzia comunque che l'energia elettrica utilizzata dalla fabbrica proviene al 100% da fonti rinnovabili e lo stesso sarà nello scenario di progetto.

Per quanto riguarda l'energia termica, si stima un consumo per il nuovo generatore di vapore di circa 310.000 Nm³ annui, calcolati assumendo un funzionamento medio dell'80% del consumo massimo di gas metano per un totale di 2000 ore annue. Tale incremento è pari a circa il 7% rispetto allo scenario attuale.

Rifiuti

Per quanto riguarda i rifiuti prodotti nella fase di messa a regime, questi sono rappresentati dalle acque di lavaggio. Si può stimare un refluvo proveniente dai lavaggi pari a 936 mc/anno (18mc/week x 52 week).

Tale refluvo, in attesa della realizzazione del progetto del depuratore, continuerà ad essere gestito come rifiuto (CER 02 02 01 "Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia").

Scarichi idrici

Per quanto riguarda gli scarichi idrici, si ricorda che il progetto prevede la realizzazione di un sistema di lavaggio CIP che consentirà una riduzione dei consumi specifici d'acqua. In termini assoluti si prevede un refluvo pari a 936 mc/anno che, una volta che il depuratore sarà realizzato, verrà trattato dal depuratore prima dello scarico in fognatura. Il progetto del depuratore non avrà bisogno né di adeguamenti né di modifiche, in quanto è già dimensionato per trattare anche la portata e la tipologia di refluvo derivante dai nuovi lavaggi.

Rumore

Per quanto riguarda la matrice rumore, l'unica sorgente di una certa significatività è rappresentata dal nuovo generatore di vapore, in quanto tutti gli altri impianti previsti dal progetto saranno interni alle pareti dello stabilimento e non presenteranno emissioni significative.

Per quanto riguarda il nuovo generatore di vapore, sulla base delle caratteristiche di impianti analoghi, si stima una rumorosità a 1 m pari a 80 db(A).

I ricettori sensibili individuati (cfr. Figura 12) si trovano alle seguenti distanze rispetto all'intervento di progetto:

R1	280 m
R2	300 m
R3	300 m
R4	320 m
R5	460 m

Al fine di calcolare il contributo della nuova sorgente rappresentata dal generatore di vapore nei confronti dei ricettori sensibili individuati, è possibile applicare la legge di propagazione del rumore in campo libero nell'ipotesi di sorgente puntiforme.

Tale approccio risulta conservativo, in quanto non tiene in considerazione dell'abbattimento sonoro legato alla specifica collocazione del nuovo generatore di vapore che risulta schermata dalle pareti dello stabilimento (cfr. Figura 11).

La formula di calcolo applicata è la seguente:

$$L_{eq} = L_{rif} - 20 \cdot \log \left(\frac{r}{r_{rif}} \right) \text{ dB(A)}$$

Applicando la formula, si ottiene presso il ricettore più prossimo R1, un contributo pari a 31 db(A).

Presso il ricettore R1, nella campagna di monitoraggio effettuata nel 2023 sono stati ottenuti i seguenti valori di rumore ambientale:

- Periodo diurno: 57,0 dB(A)
- Periodo notturno: 47,5 dB(A)

Sommando a tali valori misurati, il contributo calcolato della nuova sorgente (31 dB(A)), risulta evidente che tale contributo è non significativo:

- Periodo diurno: $57,0 \text{ dB(A)} + 31,0 \text{ dB(A)} = 57,0 \text{ dB(A)}$
- Periodo notturno: $47,5 \text{ dB(A)} + 31,0 \text{ dB(A)} = 47,6 \text{ dB(A)}$

Suolo e sottosuolo

Non ci saranno impatti nei confronti della matrice suolo e sottosuolo, inquanto tutte le lavorazioni saranno fatte all'interno e le zone di manovra dei mezzi sono già pavimentate.

Utilizzo del suolo

Il progetto comporterà un ampliamento dei locali di circa 80 m², tale ampliamento comunque interesserà superfici attualmente già pavimentate, pertanto nello scenario di progetto non vi sarà nessun utilizzo del suolo diverso rispetto allo scenario attuale.

Fase di cantiere

L'analisi delle varie fasi dell'attività di cantiere non evidenzia nessun impatto significativo. Per la tipologia di cantiere (che non prevede nessuna attività di demolizione) si prevede un'emissione di rumore poco significativa nell'intorno del cantiere stesso e del tutto insignificante nei confronti dei ricettori sensibili più prossimi posti ad alcune centinaia di metri dal cantiere (cfr. Figura 12).

Durante le varie lavorazioni sono possibili modeste emissioni di polveri, circoscritte all'area del cantiere, soprattutto durante le attività di taglio materiali.

Gli interventi che verranno attuati per ridurre tale impatto si riassumono in:

- utilizzo per il taglio di materiale lapideo disco ad acqua.
- protezione con teli dell'area ove verrà effettuata la lavorazione affinché le polveri non possano propagarsi.

La presente documentazione viene presentata in relazione al progetto di connettere l'iniezione dell'ingrediente "slurry" all'estrusore Wenger della Linea 3, in modo da poter produrre la crocchetta denominata Super Premium anche nella linea 3 di estrusione (oltre che nelle Linea 1 e Linea 2, come già avviene nello scenario attuale).

Il progetto prevede l'installazione di alcune macchine aggiuntive nella sala slurry e pertanto il progetto prevede anche l'ampliamento del capannone per una superficie pari a circa 80 m² per poter fare spazio alle nuove installazioni. L'ampliamento interesserà superfici attualmente già pavimentate, pertanto nello scenario di progetto non vi sarà nessun utilizzo del suolo diverso rispetto allo scenario attuale.

Il progetto non comporterà nessun aumento della capacità produttiva (che continuerà ad essere pari a 816 t/giorno), inoltre l'analisi degli aspetti ambientali maggiormente interessati dal progetto non ha evidenziato impatti negativi e significativi nei confronti dell'ambiente.

I benefici a carattere ambientale legati al progetto sono i seguenti:

- 1) Il progetto prevede l'implementazione dello standard di lavaggio CIP, che prevede il recupero della maggior parte dell'acqua di lavaggio all'interno di serbatoi per il suo riutilizzo nei lavaggi successivi; grazie a questo il progetto porterà ad una riduzione dei consumi specifici di acqua;
- 2) le nuove installazioni che si intendono realizzare sono progettate per l'incremento di utilizzo della sola carne fresca al posto di quella congelata. La carne fresca processata dalle nuove installazioni potrà inoltre essere utilizzata anche nelle linee esistenti. L'utilizzo della carne fresca è maggiormente sostenibile rispetto alla congelata, in quanto quest'ultima richiede l'utilizzo di celle frigo.

Tutto ciò considerato, si ritiene lecito affermare che la modifica di progetto si possa ritenere non sostanziale, poiché non comporta né aumenti della capacità produttiva, né impatti negativi e significativi nei confronti dell'ambiente.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	<i>Provincia / Determinazione n. 1680/2023</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	<i>Provincia / Determinazione n. 1431/2012 prot. 43287/12 / 16.05.2012</i>
<input checked="" type="checkbox"/> VIA	<i>Provincia / Decreto dirigenziale n. 2007/00161 prot. 14724-07 / 21.02.2007</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	<i>Provincia / A.I.A. n. 2716/2024 prot. 2024 / 62576 del 02/10/2024</i>
Altre autorizzazioni <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____

7. Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	<i>Città Metropolitana di Venezia</i>
Altre autorizzazioni <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Esterna alla zona A 500 metri in direzione nord-est si segnala la presenza della zona umida del Fiume Reghena.
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Esterna alla zona La spiaggia di Caorle si trova a circa 19 km in direzione sud-est dal sito.
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Esterna alla zona A circa 5,3 km in direzione sud-ovest dal sito si trova il "Bosco del Lison"
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Esterna alla zona Le aree di tutela paesaggistica più vicine al sito sono: - il S.I.C. IT3250044 "Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore" a circa 500 m in direzione nord-est dal sito. - il S.I.C. IT3250006 "Bosco del Lison" a circa 5,3 km in direzione nord-ovest dal sito.
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Esterna alla zona A circa 2,5 km in direzione nord-est del sito si segnala la presenza del centro urbano di Portogruaro, per il quale vi è la possibilità di superamenti degli standard di qualità dell'aria relativamente al parametro PM10, tale parametro tuttavia non è pertinente ai parametri per i quali l'impianto è soggetto a limiti alle emissioni in atmosfera.
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Esterna alla zona Non si segnalano zone a forte densità demografica nel territorio in cui si trova la fabbrica.
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Esterna alla zona
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Esterna alla zona
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Esterna alla zona
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Esterna alla zona

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' [Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	SI	NO	Breve descrizione ²
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Esterna alla zona
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	OPCM 3274/2003: "Zona sismica 3" Ordinanza 3519/2006: accelerazione massima compresa tra 0,100 g e 0,125 g
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Lungo il confine lato ovest lo stabilimento ricade parzialmente in fascia di rispetto ferroviaria per la presenza dell'interporto.

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Si/No/?		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?	
	Breve descrizione		Si/No/? – Perché?	
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il progetto non prevede nessun utilizzo del suolo diverso rispetto allo scenario attuale.			
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Gli interventi di progetto non comportano variazioni sull'utilizzo di risorse naturali. L'aumento di utilizzo di energia elettrica continuerà ad essere da fonti rinnovabili.		<i>Perché:</i> Si rimanda a quando descritto nei capitoli 3 e 5.	
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il progetto non prevede l'utilizzo di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente.			
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> I rifiuti solidi prodotti riguarderanno esclusivamente la fase di cantiere.		<i>Perché:</i> I rifiuti verranno smaltiti secondo le modalità previste dalla legge.	
	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<p>Descrizione: Le nuove emissioni in atmosfera legate al progetto saranno rappresentate esclusivamente dalle emissioni del nuovo generatore di vapore da 1744 kW. Trattasi esclusivamente di emissioni di NOx che, come descritto meglio al capitolo 5, avranno impatti non significativi nei confronti dell'ambiente circostante e nulli nei confronti dei ricettori sensibili individuati. Per quanto riguarda le altre emissioni in atmosfera, nello scenario di progetto saranno le stesse dello scenario attuale, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi. In ogni caso, in generale, le emissioni non saranno caratterizzate da sostanze pericolose, tossiche, nocive.</p>		<p>Perché: Si rimanda a quando descritto nei capitoli 3 e 5.</p>	
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<p>Descrizione: Tutti gli interventi di progetto saranno all'interno dei locali dello stabilimento. Il nuovo generatore di vapore verrà installato all'interno di un box dedicato, su superficie pavimentata.</p>		<p>Perché: Si rimanda a quando descritto nei capitoli 3 e 5.</p>	
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<p>Descrizione: Le aree di tutela paesaggistica più vicine al sito sono: - il S.I.C. IT3250044 "Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore" a circa 1,5 km in direzione nord-est dal sito. - il S.I.C. IT3250006 "Bosco del Lison" a circa 3,5 km in direzione nord-ovest dal sito. Il progetto non avrà nessuna influenza nei confronti di tali aree.</p>		<p>Perché: Si rimanda a quando descritto nei capitoli 3, 4 e 5.</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il progetto non avrà nessuna influenza su questa matrice.		<i>Perché:</i>	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il progetto prevede un ampliamento dei locali di circa 80 m ² , tale ampliamento comunque interesserà superfici attualmente già pavimentate, pertanto nello scenario di progetto non vi sarà nessun utilizzo del suolo diverso rispetto allo scenario attuale.		<i>Perché:</i> Si rimanda a quando descritto nei capitoli 3 e 5.	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i> Si rimanda a quando descritto nei capitoli 3 e 5.	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i> Si rimanda a quando descritto nei capitoli 3 e 5.	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché: Si rimanda a quando descritto nei capitoli 3 e 5.</i>	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché: Si rimanda a quando descritto nei capitoli 3 e 5.</i>	
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Pericolosità idraulica: area non classificata a pericolosità idraulica. Classificazione sismica: OPCM 3274/2003: "Zona sismica 3"; Ordinanza 3519/2006: accelerazione massima compresa tra 0,100 g e 0,125 g		<i>Perché:</i>	
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Non è stata individuata nessuna interferenza		<i>Perché:</i>	
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Non è stata individuata nessuna interferenza		<i>Perché:</i>	

10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.


Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala	Nome file
1	Estratto mappa catastale	1:2000	01_Mappa_catastale_1_2000.pdf
2	Estratto piano regolatore comunale	1:4000	02_PRG_1_4000.pdf
3	Estratto piano di zonizzazione acustica comunale	1:5000	03_Zonizzazione_acustica.pdf
4	PAT – Carta dei vincoli e della pianificazione di settore	1:10000	04_PAT_vincoli_pianificazione_settore.pdf
5	PAT – Carta della pianificazione di livello superiore	1:10000	05_PAT_pianificazione_livello_superiore.pdf
6	PAT – Carta delle invariati	1:10000	06_PAT_invarianti.pdf
7	PAT – Carta delle fragilità	1:10000	07_PAT_fragilita.pdf
8	Planimetria aggiornata dei punti di emissione in atmosfera	1:500	4399EMAG00_00_01_250116 - Planimetria dei punti di emissione in atmosfera_SP on Wenger.pdf
9	Specifiche nuovo generatore di vapore		Specifiche_nuovo_generatore_vapore.pdf

Nota: per gli allegati da n.1 a n.7 fare riferimento alla documentazione presentata in data 24/04/2024, per l'allegato n.8 fare riferimento alla documentazione presentata via PEC in data 20/01/2025.

Portogruaro, 10 febbraio 2025

Il dichiarante


(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)⁴

⁴ Applicare la firma digitale in formato PADES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.